



## Orientamenti per un discernimento sull'esperienza missionaria nel cammino della chiesa di Padova

Riuniti a Villa Immacolata dal 17 al 24 settembre 2011 abbiamo vissuto un importante momento di sinodalità con il vescovo Antonio, i vicari episcopali, i missionari *fidei donum*, i rappresentanti di alcuni uffici diocesani, il Centro Missionario, e abbiamo riconosciuto che, pur nella nostra debolezza, questo nostro convenire è diventato storia di salvezza!

Abbiamo vissuto la gioia dello stare insieme come fratelli e sorelle, del dialogare, del confrontarci e condividere preoccupazioni e sogni, del celebrare l'Eucaristia, la Liturgia delle Ore e ascoltare la Parola di Dio, in particolare nella meditazione di alcune icone bibliche tratte dagli Atti degli apostoli. La gioia dell'ascoltarci!

Abbiamo inoltre riconosciuto il bene vissuto nelle missioni diocesane attraverso la condivisione e la narrazione delle varie esperienze. Non abbiamo dimenticato alcuni fratelli missionari, *fidei donum*, che hanno dato la vita nel loro servizio missionario: don Ruggero Ruvoletto, don Luigi Vaccari e don Evaristo Mercurio.

Ci siamo lasciati interrogare da queste realtà e dal cammino della diocesi e insieme abbiamo cercato un percorso comune, riconoscendo quello che abbiamo già fatto insieme e quello che ci resta da fare.

È stato riaffermato che «*la missione è il cuore della vita della chiesa*»<sup>1</sup>, e dobbiamo aver presente che la strada da fare ci vedrà ancora impegnati a cercare risposte nuove in contesti culturali che ci interrogano su un **nuovo stile di missione** e di chiesa<sup>2</sup>.

Le sfide dell'emigrazione e immigrazione, della globalizzazione, delle grandi ingiustizie e della crisi economica, della velocità delle informazioni e della comunicazione ci chiedono di stare in questi contesti trovando nuovi percorsi di **accompagnamento e vicinanza alle persone**.

Ma se il contesto e l'idea di missione cambiano rimane da tradurre per l'oggi che stiamo vivendo l'invito di Gesù, "Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28, 19) e la definizione del Concilio che ci dice che "La Chiesa è per sua natura missionaria" (Ad Gentes 2, e Giovanni Paolo II, *Redemptoris Missio*, 62).

Ci siamo dunque confrontati e abbiamo pregato insieme cercando di discernere cosa il Signore sta chiedendo alla Chiesa di Padova per il prossimo futuro rispetto al variegato impegno missionario (missionarietà intesa come dimensione ordinaria della pastorale, come impegno nelle realtà dove lavorano i missionari *fidei donum*, come presenza di movimenti e istituti religiosi, ecc.) e offriamo alla vostra riflessione e discernimento alcune esigenze che ci sembrano fondanti.

### ▪ ascolto dello Spirito

Riscopriamo che lo Spirito ci precede in mille modi e situazioni concrete rinnovando e animando la nostra esperienza di chiesa per il servizio del Regno di Dio inaugurato da Gesù.

### ▪ la dimensione missionaria è costitutiva del nostro essere chiesa

Per questo confermiamo l'impegno missionario **diffuso** (in Kenya, Ecuador, Brasile, Thailandia, ma anche nelle comunità di fratelli immigrati e nelle nostre parrocchie impegnate nella nuova evangelizzazione...) e ci sentiamo chiamati a **diffonderlo** sempre più perché "la fede si rafforza donandola" (Giovanni Paolo II, *Redemptoris Missio*, 2).

---

<sup>1</sup> PADRE VESCOVO ANTONIO

<sup>2</sup> P. MARIO MENIN, dal suo intervento a Villa Immacolata: "L'esperienza del Concilio, 50 anni fa, ha cambiato il concetto, anche iconografico, della missione. Da una missione declinata sull'icona dell'Arca di Noè, per la salvezza di coloro che salgono a bordo, a una missione come ramoscello di ulivo, carico di frutti, che la colomba porta a Noè e che ha in sé la promessa del futuro per tutti gli uomini e le donne del mondo, promessa contenuta anche nel dialogo di Gesù con Nicodemo, un altro *colloquium salutis* come quello con la samaritana: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16).

## ▪ **la testimonianza**

Uno dei fondamenti della missione è la testimonianza, sia personale che comunitaria. È la testimonianza della vita nuova in Cristo e della speranza che anima il credente ed è la testimonianza dell'amore e della carità, massima rivelazione di Dio, comprensibile a tutti e di un valore missionario incalcolabile.

## ▪ **il dialogo e l'annuncio**

L'esperienza di questi giorni ci ha permesso di riconoscere che il *dialogo* e il confronto sono lo stile e il metodo che ci fa essere chiesa nell'incontro con gli altri: così come Gesù con i discepoli di Emmaus si è affiancato, ha condiviso le preoccupazioni e il cammino. Insieme al dialogo non possiamo poi tacere *l'annuncio* di gioia del vangelo, della buona notizia di Gesù Cristo morto e risorto, annuncio di pace, di riconciliazione, di speranza.

Ci sembra che in questo cambio di contesto sociale e culturale, sia particolarmente attuale il *paradigma ecumenico della missione* di cui ci parlava Mons. Sartori nel *Giubileo dei missionari del 2000* (citando David Bosch): "missione come chiesa *con* gli altri, *non contro* gli altri", dove negli "altri" riconosciamo tutta l'umanità in cui i "raggi di verità divina"<sup>3</sup> sono già presenti.

Si sta delineando un'idea di missione che, al di là dell'azione di convertire i popoli in terre lontane, si riconosce nella vicinanza, nell'*inter gentes*, nel dialogo ecumenico e interreligioso, con la passione che viene dal condividere il dono della fede e il disegno di salvezza di Dio, di "*ricondere al Cristo, unico capo, tutte le cose*" (Ef.1,10).

## ▪ **più si investe nell'universale più si cresce nel locale**

Ci accorgiamo, alla luce dell'esperienza di scambio fra chiese, che non sono solo gli altri ad avere bisogno di noi, ma anche *noi abbiamo bisogno della missione*: l'esperienza missionaria ci sana, ci fa "crescere nell'universalità e nella cattolicità" (cfr *nota pastorale della CEI dopo il convegno di VR 2006, n.9*). Questo ci sprona a mantenere un numero significativo di invii di sacerdoti e laici, anche se il numero delle forze disponibili sembra diminuire.

Alcune esperienze che portiamo come dono dalla pastorale delle comunità in missione, possono aiutare le nostre comunità in diocesi: i cammini di iniziazione cristiana, la lettura popolare della Bibbia, l'esperienza delle Piccole Comunità Cristiane/Comunità Ecclesiali di Base, la corresponsabilità e l'esercizio dei ministeri laicali...

In ascolto dell'esperienza *fidei donum* e degli orientamenti pastorali, ci sembra importante aver presenti alcuni criteri guida nel lavoro di discernimento comune con gli organismi di partecipazione pastorale, vicariali e diocesani per l'impegno missionario:

- ✚ *entrare a piedi scalzi* con rispetto, sobrietà e gradualità nelle realtà, in ascolto delle chiese locali e del territorio
- ✚ *lo stile della cooperazione missionaria tra Chiese*: è il volto della missione che da più di 50 anni la nostra chiesa di Padova ha vissuto con varie chiese locali dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia. Nuove attenzioni e impegni sono da metter in atto.
- ✚ *progettualità* missionaria condivisa : partenze e rientri, luoghi e tempi di presenza, sostenibilità, fedeltà negli impegni con le chiese locali, con particolare attenzione alle fasi di conclusione della nostra presenza...
- ✚ esperienze comunitarie non di singoli: un *gruppo* di preti e laici, inviati a nome della chiesa, anche in progetti interdiocesani
- ✚ preferenza per i *contesti di povertà*
- ✚ *formazione* missionaria e cura dei cammini specifici per l'invio

***Questo momento di condivisione vissuto a Villa Immacolata, ci provoca a rispondere insieme a due importanti interrogativi:***

- ***cos'è la missione oggi?***
- ***come siamo chiamati a viverla in quanto chiesa di Padova?***

Queste domande verranno poi declinate in alcune problematiche particolari sulle quali si chiederà agli organismi di partecipazione di esprimersi

*padre vescovo Antonio Mattiazzo  
e partecipanti al Seminario di Villa Immacolata  
19-24 settembre 2011*

---

<sup>3</sup> BRUNETTO SALVARANI, "Tempo di missione in un mondo in fuga", Settimana n. 35